



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Piemonte

È possibile consegnare o spedire la domanda di servizio civile in uno degli indirizzi qui riportati:

Via Maria Ausiliatrice, 45 - 10152 Torino (TO)

Via Dora Baltea, 40/B (Movicentro) - 10015 Ivrea (TO)

Via Angelo Brofferio, 129 - 14100 Asti (AT)

Via della MendicITÀ istruita, 14 - 12042 Bra (CN)

Via S. Maria di Campagnate, 26 - 13900 Biella (BI)

Via Sermenza, 24 - 13100 Vercelli (VC)

Via Pietro Caselli, 69 - 15073 Castellazzo Bormida (AL)

Corso Cobianchi 37 - 28921 Verbania (VCO)

Tel: +39 011 2215851

Email: piemonte@ascmail.it | 327 3399502

Sito Internet: <http://www.arciserviziocivile.it/piemonte>

Rappresentante legale: Lorenzo Siviero.

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Maria Luisa Brizio, Federico Vozza, Alessandra Masi, Riccardo Zucaro, Lorenzo Siviero, Gabriele Moroni, Stefano Bego, Tiziana Beltramo.

I colloqui di selezione potranno tenersi in località differenti dalle sedi di attuazione prescelte.

1.1) Eventuali enti attuatori

Comune di Roppolo (BI)
Comune di Salussola (BI)
Comune di Cavaglià (BI)
Comune di Alice Castello (VC)

2. Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

SU00020

3. Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto (*)

Terre d'Insieme

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione ambientale

Codifica: 11

6. Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7. Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e

dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazione generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Il presente progetto è proposto da una rete di Piccoli Comuni che operano in un territorio di confine tra tre province, Biella, Vercelli e Torino. Un territorio di piccole dimensioni, con un numero ridotto di abitanti che dovrebbe rendere più agevole la costruzione dei processi inclusivi e partecipati.

Sono sedi di attuazione del progetto:

Comune di Roppolo (BI), 934 abitanti, è il più piccolo tra i 4 Comuni sedi di attuazione del presente progetto, si estende nell'area semi-collinare della *Serra d'Ivrea* fino alle rive del Lago di Viverone, fa parte del "Contratto di Lago" "per trovare una soluzione condivisa e duratura che conduca al miglioramento della qualità delle acque ed alla conservazione degli habitat naturali presenti. Da alcuni anni è stato avviato il recupero di alcuni terreni abbandonati e il ripristino dei sentieri per favorire forme di turismo lento a piedi, in bicicletta e a cavallo.

Comune di Salussola (BI) 2.079 abitanti, si trova tra i confini occidentali della Pianura Padana e le ultime propaggini sud-orientali della collina della *Serra d'Ivrea*, sul lato biellese. Confina con Cavaglià e con Roppolo. Il territorio è prevalentemente ricoperto di boschi, di prati e terreni incolti, in particolare nella zona collinare, molti sono i cascinali dismessi e/o riadattati a dimore. In particolar modo l'A.C. sta investendo sulla valorizzazione dei beni culturali e ambientali presenti

Comune di Cavaglià (BI) di 3.626 abitanti è localizzato geograficamente tra l'ultimo lembo orientale della *Serra*. Confina con Roppolo, Salussola, e con Alice Castello. Il paese sorge in un'area popolata sin dall'antichità è uno dei comuni biellesi lungo la Via Francigena, l'antica Via che nel medioevo univa Canterbury a Roma. Significativa l'iniziativa in atto "Mangiare per crescere", un progetto che coinvolge la scuola dell'infanzia e l'asilo nido che prevede anche la realizzazione di due orti didattici gestiti dagli stessi alunni.

Comune di Alice Castello (VC) 2.736 abitanti, il paese è inserito come gli altri Comuni nel percorso ciclo-pedonale del Movimento Lento, un network di realtà che collaborano per diffondere la cultura dello "slow travel" Dal 2015 porta avanti un progetto di recupero e mappatura delle terre incolte e dei sentieri dove passeggiate e bicicletate saranno protagoniste, stimolando la partecipazione dei giovani.

Un territorio caratterizzato da risorse naturalistiche, culturali e umane che possa rappresentare per le comunità che vi abitano uno spazio ove riconoscersi e da cui partire per proporre ai potenziali visitatori un'esperienza specifica e distintiva focalizzata su una visione di benessere improntata all'armonia con l'ambiente e con se stessi, un'esperienza che si può riassumere nel concetto di slow living.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Con il presente progetto, per le sue azioni progettuali, le finalità e gli obiettivi postisi si ritiene utile dare continuità a “Colta Terra”, progetto di Servizio Civile in atto finanziato dal Ministero dell’Agricoltura e “Terre d'insieme”, progetto depositato nel 2017, bando 2018, positivamente valutato nel quale era posta in evidenza la frammentazione delle iniziative di tutela del territorio in oggetto. Emergeva infatti la necessità di creare reti sociali e sinergie tra i vari attori coinvolti, al fine di garantire una programmazione coordinata tra enti pubblici, comunità e Associazioni. Il manifestarsi di un'aumentata sensibilità dei cittadini alla cura del paesaggio e alle attività di mappatura del territorio spinge ad uno sviluppo del progetto precedente, attraverso percorsi di cittadinanza attiva che portino ad un aumento della capacità di attrattiva turistica del territorio grazie al recupero di percorsi e sentieri nel verde.

7.2.1. Contesto territoriale

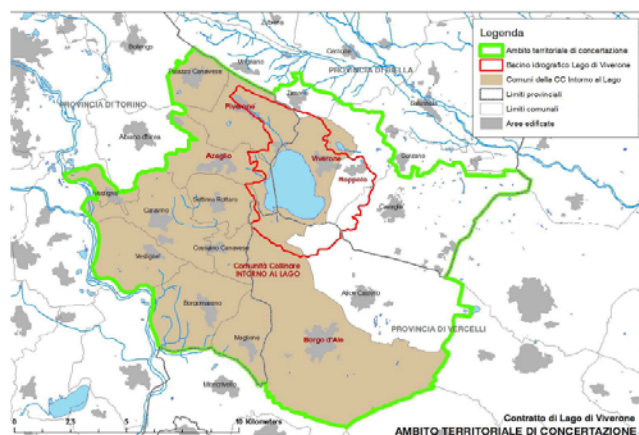


Fig. 10 – contesto territoriale interessato dal Protocollo di Intesa per il Contratto del Lago di Viverone

artificiali a carattere torrentizio (rogge). Gli unici due corsi d'acqua di un certo rilievo sono la Roggia di Piverone e la Roggia di Roppolo che drenano i sottobacini omonimi. Tutti e quattro i Comuni sono di piccole dimensioni.

Comune di Roppolo (BI), 934 abitanti con una estensione territoriale di 8,65 kmq: la parte meridionale comprende le zone semi-collinari fino alle rive del Lago di Viverone, confinando con il Comune omonimo, e ad est con Cavaglià, la parte settentrionale comprende le zone collinari della *Serra d'Ivrea* biellese e zone boschive impervie, è stato avviato un processo di recupero di alcuni terreni e ripristino dei sentieri ai fini turistici.

Comune di Salussola (BI) 2.079 abitanti con una estensione territoriale di 38,58 kmq, si trova tra i confini occidentali della Pianura Padana e le ultime propaggini sud-orientali della collina della *Serra d'Ivrea*, sul lato biellese, ai confini sud-orientali della Riserva della Bessa, a sud con Cavaglià e a est con Roppolo. Il territorio è prevalentemente ricoperto di boschi, di prati e terreni incolti, in particolare nella zona collinare là dove una volta prosperava la bonarda e l'erba luce, oggi c'è l'abbandono e in alcuni casi il bosco si è riappropriato dei terreni. Molti sono i cascinali dismessi e/o riadattati a dimore.

Comune di Cavaglià (BI) di 3.626 abitanti è localizzato geograficamente tra l'ultimo lembo orientale della *Serra*. Il territorio è quasi totalmente pianeggiante, confina ad ovest con Roppolo, a nord con Salussola, a sud con Alice Castello.

Comune di Alice Castello (VC) 2.736 abitanti, adagiato in una conca fra due colline. Un quarto

del territorio comunale è occupato da boschi e l'agricoltura è principalmente concentrata nella coltivazione del granoturco, del frumento, della vite e della frutta, in particolar modo della coltivazione di Kiwi.

Le dinamiche demografiche evidenziano un leggero ma costante incremento dei residenti dei Comuni, causato soprattutto dal fenomeno migratorio. L'indice di vecchiaia, molto elevato, indica una popolazione residente dove la percentuale di over 65 è il doppio rispetto alla componente giovane, fenomeno comune all'intera regione Piemonte.

Dal punto di vista occupazionale, il settore terziario rappresenta la principale destinazione di occupazione della popolazione, in particolare nel commercio e nelle strutture ricettive, mentre l'industria, che pure rappresenta ancora una componente importante per l'economia del territorio, è composta in prevalenza da piccolissime imprese a carattere artigiano. L'agricoltura rappresenta un settore residuale, soprattutto in termini di occupazione, mentre si dimostra importante per quanto riguarda i prodotti tipici, il vino in particolare.

La qualità della vita del territorio è abbastanza buona, grazie anche ad un costante flusso turistico, in particolare nell'area in prossimità del Lago di Viverone.

La ridotta dimensione dei comuni giustifica anche l'assenza di alcuni servizi, come ospedali e scuole superiori, che comunque sono presenti nei comuni limitrofi e facilmente raggiungibili.

Il sistema territoriale si contraddistingue per una pluralità di interessi coesistenti secondo percorsi ora sinergici ora conflittuali. A mero titolo di esempio, si richiamano alcune delle principali istanze: dalla valorizzazione fruitiva al miglioramento ecologico, dallo sviluppo turistico alla rigenerazione socio-economica.

La considerazione contestuale degli obiettivi espressi dai diversi stakeholder deve ritenersi condizione sine qua non per condividere una strategia efficace di rilanciare il territorio.

Gli ambiti di paesaggio interessati identificano una suddivisione territoriale molto ampia ed eterogenea, il cui fattore caratterizzante è costituito dalla ricchezza di forme moreniche fortemente stabili ed intrecciate con un tessuto ricchissimo di modelli insediativi storici, spesso caratterizzati da localizzazioni particolari che determinano micro-paesaggi di assoluta specificità.

Il secolo olivettiano e parallelamente lo sviluppo dell'industria del tessile nel Biellese hanno comportato una profonda trasformazione dell'occupazione con abbandono dell'attività agricola. Oggi, alla conclusione di industrie fiorenti e nel pieno di una crisi economica, una via di uscita è rappresentata da un rinnovato investimento dell'agricoltura che da settore marginale, torna ad essere centrale con l'avvio di nuove realtà imprenditoriali basate su produzioni locali.

Un ambiente con colture importanti, come quelle della vite o della frutta, ma allo stesso tempo

Nel territorio sono rinvenibili tre sistemi agricoli: il sistema di pianura (colture intensive), il sistema di collina (frutticoltura, orticoltura e viticoltura), e un sistema montano (prati e pascoli per gli allevamenti). Nella sua estensione si concentrano quasi il 10% dei terreni a coltura (superficie agricola utilizzata SAU) e il 15% dei produttori.

con evidenti processi di abbandono di vaste aree che potrebbero costituire una risorsa, sopperendo ad una perdita economica, nonché riducendo le opportunità per la promozione turistica.

Il cambiamento di prospettiva verso un'agricoltura e un turismo ecologicamente sostenibili può divenire la chiave di volta di rilancio per questo territorio e le sue attività, come già mostrano i risultati di alcune esperienze locali dal punto di vista

In base alle analisi territoriali condotte e riassunte efficacemente dall'IRES21 - o dall'IRES consultate - rispetto al territorio del bacino drenante nel lago, si rileva:

- *il tendenziale invecchiamento della popolazione e, in particolare, della componente femminile la fascia più consistente, per quanto concerne gli uomini, è quella centrale (35-44 anni), mentre per le donne è quella che va dai 75 anni in poi;*
- *i problemi occupazionali, legati soprattutto al settore dell'industria e dei servizi che (per quanto non siano stati catturati dall'indagine statistica, a causa della non disponibilità di dati aggiornati) gravano sul territorio, come sul resto del Paese;*
- *l'aumento tendenziale di popolazione e di abitazioni localizzate nelle case sparse (presenza di fenomeni di diffusione e sprawl), con il conseguente consumo di suolo, problemi di inquinamento, ecc.;*
- *la presenza di uno stock abitativo particolarmente datato.*

analitico e dal punto di vista progettuale.

Nel caso delle piccole aziende è stata rilevata una loro graduale crescita, mentre i produttori che sono da più tempo radicati sul territorio riescono a sviluppare una pluralità di funzioni all'interno dell'azienda stessa, spesso con particolare attenzione agli aspetti ecologici, paesaggistici, culturali e di accoglienza turistica. Nel contempo alcune delle nuove realtà imprenditoriali basate su produzioni locali, guidate da giovani agricoltori, si sono dimostrate sensibili a forme di collaborazione, a continui miglioramenti qualitativi e con costanti investimenti nella formazione.

Come in molte altre zone italiane questo territorio è contraddistinto in modo marcato dalla presenza di prodotti tipici sulle varie filiere alimentari frutto di lavorazioni artigianali derivanti da antiche tradizioni per quanto riguarda la generazione delle materie prime, la loro lavorazione e la conservazione dei prodotti che risultano fortemente legati alle specificità ambientali del territorio. La distribuzione prettamente locale dei prodotti costituisce carattere di garanzia di genuinità e artigianalità.

Da un'analisi ragionata del contesto territoriale in cui si intende agire emergono:

- ✓ frammentazione della concertazione territoriale, ne consegue il suo consolidamento attraverso una programmazione coordinata tra enti pubblici e aziende private, comunità e Associazioni;
- ✓ l'area presenta diversi terreni incolti e una estensione della superficie boschiva di bassa qualità, permangono aree verdi pubbliche e sentieri abbandonati; emerge la necessità di completare il censimento dei terreni incolti e della sentieristica di collegamento alla rete esistente per procedere al loro recupero e ripristino;
- ✓ In alcune aree vengono abbandonati rifiuti e ingombranti, si intende potenziare il controllo e intensificare la sensibilizzazione e l'informazione verso i cittadini per una corretta raccolta differenziata;
- ✓ Isolamento sociale, pregiudizi, povertà e reti solidali scollegate, ne consegue il rafforzamento della coesione e della solidarietà attraverso il coinvolgimento delle comunità.

Parallelamente ai punti di debolezza, e alla necessità di ovviare a tali criticità, l'analisi territoriale ha mostrato anche la presenza di opportunità, ossia di risorse, materiali e immateriali, che possono essere valorizzate e costituire un valore aggiunto. Per esempio:

- un territorio di piccole dimensioni, con un numero ridotto di Comuni, dovrebbe rendere più agevole la costruzione dei processi inclusivi e partecipati;
- la costante crescita delle percentuali di diplomati e laureati, sia alla scala del bacino, sia a quella dei singoli Comuni, implica una certa dinamicità e vivacità culturale che può giocare un ruolo positivo nella promozione del territorio e in azioni di solidarietà;
- l'attrattiva turistica rappresenta sicuramente un fattore positivo in termini di interesse e spendibilità di risorse, anche finanziarie, da far convergere sul territorio;
- il riscontro di studi e progettualità pregresse sulle tematiche della riqualificazione e valorizzazione che coinvolgono operativamente gran parte dei comuni del bacino hanno avviato l'abitudine a fare rete e lavorare insieme.

Va segnalato che i Comuni, con altri del territorio, fanno parte del *"Contratto del lago di Viverone"*, la cui Provincia di Biella è l'Ente capofila che, in forma partecipata e condivisa con la comunità del bacino, si è posta l'obiettivo di valorizzare e tutelare le ricchezze naturalistiche e storico-culturali dell'area, a sua volta ha scelto di polarizzare l'attenzione sulle opportunità emerse in ordine alle politiche di sviluppo locale.

Detti Comuni, sollecitati e coadiuvati da Associazioni e movimenti di cittadini locali, hanno realizzato, e stanno realizzando, progetti spontanei che riguardano: il ripristino e la valorizzazione segnaletica e turistica di percorsi escursionistici; la riattivazione della funzionalità

delle rogge e la messa a coltura di terreni agricoli abbandonati con distribuzione locale della produzione tramite web, la realizzazione di un sito web promozionale integrato a livello di bacino quale strumento per la valorizzazione e l'offerta turistica sul mercato nazionale ed europeo.

Il progetto quindi si sviluppa a partire da alcune esperienze in atto condotte dalle amministrazioni Comunali proponenti volte al recupero e alla gestione di terreni incolti di privati e comunali, e relativo completamento del censimento degli stessi, nonché alla valorizzazione e promozione del territorio coinvolgendo la comunità residente attraverso processi inclusivi e partecipati.

Inoltre, il presente progetto si configura in continuità con il progetto del Servizio Civile "Colta Terra" bando 2018, in atto, finanziato dal Ministero dell'agricoltura, e con il progetto dal titolo analogo che vedrà l'avvio dei volontari operatori in SCU ad inizio 2019. Le motivazioni della ripresentazione vanno individuate nel limite circoscritto ad una sola annualità, per il raggiungimento degli obiettivi (recupero e il riutilizzo di terre abbandonate e incolte, realizzazione di orti sociali e didattici, la promozione di idee per la creazione di redditi alternativi e occupazionali in agricoltura, l'autoproduzione e il consumo sostenibile per il benessere e la salute) che richiedono un intervento prolungato nel tempo.

La rete di collaborazioni che si è generata ha portato all'individuazione e condivisione di un insieme di fattori atti a focalizzare gli obiettivi di lavoro e la relativa articolazione in linee di azione.

Con l'inserimento degli operatori volontari in Servizio Civile nel percorso delineato si prevede:

- ✓ il coinvolgimento attivo in particolare del settore agricolo nelle attività di tutela e protezione, nonché recupero di terreni incolti, partendo dal censimento delle aree comunali e a seguire quelle dei privati
- ✓ il censimento della sentieristica abbandonata e/o da ripristinare in modo da programmare gli interventi necessari per rendere percorribili i sentieri e fruibile la rete dei collegamenti e la conseguente valorizzazione dei percorsi ciclabili e pedonali
- ✓ il miglioramento nella gestione dei rifiuti (compreso residui sfalci piante) e controllo dei punti di scarico abusivo
- ✓ lo sviluppo di attività di sensibilizzazione e prevenzione integrate e diversificate per temi sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente attraverso l'organizzazione di eventi culturali e di iniziative che coinvolgano la cittadinanza e gli operatori locali
- ✓ una informazione coordinata sull'offerta del territorio e la realizzazione di un progetto di comunicazione integrato per valorizzare le risorse ed i servizi del territorio
- ✓ progettare, implementare e gestire uno spazio comunicativo specifico dedicato alle attività di riqualificazione realizzate e in corso
- ✓ utilizzo delle nuove tecnologie per censire, per fornire le informazioni relative al territorio e ai servizi. Aiutare i cittadini che lo richiedono nel loro uso

Data la descrizione del contesto territoriale e settoriale sopra esposta, possiamo quindi schematizzare le criticità emerse e gli indicatori utili per la misura dell'efficacia degli interventi previsti:

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1. Frammentazione della concertazione e pianificazione territoriale, ne consegue la necessita di una programmazione coordinata tra enti, privati, associazioni e comunità nella cura, tutela e valorizzazione del territorio attraverso	*partecipanti al tavolo di stesura e condivisione del progetto (obiettivo di partenza)
	Organizzazioni coinvolte nei tavoli di concertazione (tot.)
	Incontri tavoli di concertazione (trimestrale)

l'organizzazione di eventi culturali e di iniziative ambientali che coinvolgano la cittadinanza e gli operatori locali, attingere al bacino culturale creato dalla costante crescita di diplomati e laureati per coinvolgere i giovani nella cura e promozione del territorio	Incontri sottogruppo di lavoro (mensile)
	Incontri pubblici su diversi temi
	Cittadini coinvolti (media per ogni evento)
	Giovani intercettati
	Giovani locali coinvolti attivamente
	Iniziativa realizzate
	Media partecipanti alle iniziative
<u>Criticità 2</u> Mancanza di organicità e sinergia nelle forme di comunicazione verso l'interno e l'esterno, necessità di riorganizzare le strategie di comunicazione in modo più diretto, coordinato e strutturato nel promuovere eventi e iniziative concertate, per una maggiore ricaduta verso i cittadini e potenziali turisti	Piano della comunicazione
	Materiale informativo per singoli eventi
	Comunicati stampa e rassegna
	Video promozionali
	portale WEB comunitario (implemento/aggiornamento)
	% incremento accessi comunità facebook (per evento implemento)
	% incremento delle informazioni social network
Criticità 3 Presenza di diversi terreni incolti e una estensione della superficie boschiva di bassa qualità, e sentieri abbandonati; emerge la necessità di completare il censimento dei terreni incolti e della sentieristica di collegamento alla rete esistente per procedere al loro recupero e ripristino.	Censimento delle aree di proprietà dei Comuni
	Individuazione delle proprietà delle aree incolte
	Accordi con i privati per comodato uso a terzi
	terreni riportati a coltura
	Mappatura della sentieristica
	Ripristino sentieri abbandonati
	Mantenimento rete sentieri e cartellonistica
Criticità 4 Mancata cura delle aree verdi private e delle rogge, abbandono di rifiuti e ingombranti e una non sempre corretta raccolta differenziata. Necessità di potenziare il controllo nei punti di raccolta e in quelli dello scarico abusivo.	Individuazione delle aree verdi non curate
	Proprietari coinvolti
	Campagne di sensibilizzazione e Iniziative ambientali (annuale per ogni Comune)
	Controlli dei punti di raccolta e scarico abusivo

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)

- ✓ Responsabili amministrazioni comunali e tecnici del settore coinvolti nei tavoli di concertazione (circa 20)
- ✓ Proprietari terreni abbandonati
- ✓ tessuto produttivo delle aree interessate dal recupero dei terreni incolti
- ✓ Referenti e volontari delle associazioni con cui fare rete (circa 40 persone)
- ✓ Cittadini residenti nei Comuni indicati coinvolti nel recupero dei terreni (circa 80 persone)
- ✓ Giovani da inserire in percorsi di cittadinanza attiva e solidarietà

beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

Cittadini che partecipano sporadicamente agli eventi e alle iniziative in programma e/o sono raggiunti dalle informazioni.

Componenti/soci delle Associazioni coinvolte, Enti locali e loro comunità

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Dalla descrizione del contesto (box 7.2) emerge il bisogno di incidere sul recupero di terreni incolti, partendo dal censimento delle aree comunali e a seguire quelle dei privati; censire i sentieri in modo da programmare gli interventi necessari per rendere fruibile la rete dei collegamenti; sviluppare attività di sensibilizzazione e prevenzione integrate e diversificate per temi sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente ; offrire una informazione coordinata sull'offerta e servizi del territorio.

Il progetto si sviluppa a partire da alcune esperienze in atto condotte dalle amministrazioni Comunali sedi di attuazione volte al recupero e alla gestione di terreni incolti di privati e comunali, e relativo completamento del censimento degli stessi, nonché alla valorizzazione e promozione del territorio coinvolgendo la comunità residente attraverso processi inclusivi e partecipati. In questa direzione nell'area territoriale in oggetto sono presenti realtà che operano nel settore con le quali si intende collaborare:

- ✓ Provincia di Biella promuove interventi per conservare e valorizzare gli ambienti naturali di particolare interesse, la fauna e la flora presenti, attraverso la promozione di iniziative specifiche e la formazione per la gestione e il coordinamento della vigilanza ecologica volontaria. Le guardie ecologiche volontarie si affiancano alla Provincia svolgendo sia vigilanza sull'ambiente naturale, sia per attività informative ed educative.
- ✓ il Tavolo provinciale Politiche Giovanili è composto dai soggetti del pubblico e privato sociale che a vario titolo si occupano di giovani sul territorio (assessori dei Comuni, delle Comunità Montane, Azienda Sanitaria Locale, Ufficio Scolastico Provinciale, Associazioni e Cooperative Giovanili) con il fine di attivare percorsi di partecipazione che portano alla co-progettazione degli interventi il cui risultato è non solo ed esclusivamente "un progetto" bensì l'acquisizione di un bene relazionale, capace di creare fiducia e produrre sinergie durevoli e soprattutto.
- ✓ Corpo Volontari Antincendi Boschivi – A.I.B. – Ispettorato provinciale di Biella, dispone di squadre dislocate in aree di base, che operano sul territorio in stretto contatto con i Sindaci.

L'Ispettorato provinciale di Biella coordina l'attività delle squadre.

8. Cooperativa Ideazione si occupa di progettazione e creazione di eventi culturali, percorsi turistici, visite guidate sul territorio e laboratori didattici, fornitura di personale e servizi logistici per la cultura e gli eventi, fiere e manifestazioni.
9. Cooperativa Na.Tu.Arte si occupa servizi culturali, turistici e ambientali; riordino e gestione di archivi, biblioteche, catalogazione di beni culturali, visite guidate sul territorio biellese, didattica, organizzazione di convegni e manifestazioni.
10. Settore Pianificazione Territoriale Provincia Vercelli è operante il Sistema Informativo Territoriale e Ambientale "SITA", per l'organizzazione e la successiva messa a disposizione dei principali dati di conoscenza del territorio e dell'ambiente
11. Movimento Valledora è formato dai comitati ambientalisti di numerosi comuni delle province di Biella e Vercelli. La sua attività riguarda molteplici aspetti dell'informazione ambientale, organizza conferenze, dibattiti, proiezioni di materiale audiovisivo
12. Biodistretto "Filo di Luce in Canavese": lavora per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e per la promozione del Canavese a partire dalle sue risorse ambientali e agroalimentari

8) Obiettivi del progetto (*)

8.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 7.2.2:

Obiettivo generale

Definire una struttura di coordinamento tra pubblico, privato e terzo settore per coniugare promozione, cura unitaria del territorio e valorizzazione delle esperienze in atto attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza, in particolare del settore agricolo, nelle attività di ripristino e recupero di terreni, aree verdi abbandonate e sentieristica. Lo sviluppo di attività di animazione territoriale e prevenzione integrata avrà lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza e promuovere il territorio anche da un punto di vista turistico. Rilevante il coordinamento e la gestione della comunicazione per valorizzare le risorse ed i servizi presenti.

CRITICITÀ/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Criticità 1. Frammentazione della concertazione e pianificazione territoriale, ne consegue la necessità di una programmazione coordinata tra enti, privati, associazioni e comunità nella cura, tutela e valorizzazione del territorio attraverso l'organizzazione di eventi culturali e di iniziative ambientali che coinvolgano la cittadinanza e gli operatori locali, attingere al bacino culturale creato dalla costante crescita di diplomati e laureati per coinvolgere i giovani nella cura e	Obiettivo 1.1 Ampliare la rete e definire una struttura di coordinamento tra pubblico, privato e terzo settore per coniugare promozione, cura unitaria del territorio, valorizzazione delle esperienze in atto e sviluppare attività di sensibilizzazione	Organizzazioni coinvolte nei tavoli di concertazione (totale)	4	6
		Incontri tavoli di concertazione (trimestrale)	1	3
		Incontri sottogruppo di lavoro (mensile)	0	2
		Incontri pubblici su diversi temi	1	3
		Cittadini coinvolti (media per ogni evento)	15	30
	Obiettivo 1.2 Coinvolgere i giovani in azioni di cittadinanza attiva rendendoli partecipi e propositivi nel promuovere eventi culturali e	Giovani intercettati	0	26(>0.1% pop giovanile)
		Giovani locali coinvolti attivamente	0	4
		Iniziative realizzate	3	9

promozione del territorio	iniziative ambientali	Media partecipanti alle iniziative	120	150	
Criticità 2 Mancanza di organicità e sinergia nelle forme di comunicazione verso l'interno e l'esterno, necessità di riorganizzare le strategie di comunicazione in modo più diretto, coordinato e strutturato nel promuovere eventi e iniziative concertate, per una maggiore ricaduta verso i cittadini e potenziali turisti	Obiettivo 2.1 Realizzare una comunicazione integrata e una informazione coordinata per valorizzare le risorse ed i servizi del territorio e creare una identità locale condivisa	Piano della comunicazione	nn	N.1	
		Comunicati stampa e rassegna	6	18	
	Obiettivo 2.2 Progettare, implementare e gestire spazi web dedicati mediante browser e/o applicazioni mobili per promuovere le iniziative e i servizi, implementare l'utilizzo delle applicazioni mobili e delle nuove tecnologie comunicative		Materiale informativo per singoli eventi	nn	Nn*
			Video promozionali (*in base alla necessità)	1	3
			portale WEB comunitario (implemento/aggiornamento)	1	1
			% incremento accessi comunità facebook (per evento implemento)		+30%
% Incremento delle informazione social network		+30%			
Punti informativi in presenza settimanali in ogni Comune	0	5 ore settimana			
Cittadini supportati nell'uso delle tecnologie	Saltuari o 10%	Costante >85%			
Criticità 3 Presenza di diversi terreni incolti e una estensione della superficie boschiva di bassa qualità, sentieri abbandonati e/o che necessitano di manutenzione, conseguente il completamento del censimento dei terreni e della rete dei sentieri per procedere al loro recupero e ripristino.	Obiettivo 3.1 Proseguire il lavoro svolto ponendo in evidenza l'importanza del recupero e riutilizzo di aree incolte e il ripristino e mantenimento dei sentieri e relativa cartellonistica	Censimento delle aree di proprietà dei Comuni	<1%	>20%	
		Censimento delle proprietà delle aree incolte	<1%	>20%	
		Accordi con i privati per comodato uso a terzi	0	4	
		terreni riportati a coltura	0,8 ha	1,5 ha	
		Mappatura della sentieristica	120km	180km	
		Ripristino sentieri abbandonati	8 km	20 km	
		Mantenimento e ampliamento rete sentieri e cartellonistica	30 km	50 km	
Criticità 4 mancata cura delle aree verdi private e delle rogge, abbandono di rifiuti e ingombranti e una non sempre corretta raccolta differenziata. Necessità di potenziare il controllo nei punti di raccolta e in quelli dello scarico abusivo	Obiettivo 4.1 Avere cura e rispetto del proprio territorio, migliorare la raccolta differenziata (compresi residui sfalci e piante) contenere lo scarico abusivo	Individuazione delle aree verdi non curate	0	20	
		Proprietari coinvolti	3	6	
		Campagne di sensibilizzazione e Iniziative ambientali (annuale per ogni Comune)	1	3	
		Controlli dei punti di raccolta e scarico abusivo	saltuari	costanti	
Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:					
<ul style="list-style-type: none"> • formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007; • apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit; • fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile; • crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso 					

l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Le attività programmate permetteranno agli operatori volontari in SCU di conoscere il funzionamento degli uffici comunali e confrontarsi con i problemi connessi all'amministrazione del territorio, acquisendo gli strumenti di gestione degli aspetti formali e nelle relazioni con il territorio e i suoi abitanti.

Obiettivo 1.1

ampliare la rete e definire una struttura di coordinamento tra pubblico, privato e terzo settore per coniugare promozione, cura unitaria del territorio, valorizzazione delle esperienze in atto e sviluppare attività di sensibilizzazione

Partner coinvolti > ColtiviViamo - SlowLand Piemonte – ItinerAria

Sono coinvolte tutte le sedi di attuazione, gli incontri saranno programmati con turnazione nelle varie sedi di progetto

Azione 1.1.1 attuazione tavoli di concertazione di coordinamento e pianificazione eventi pubblici

- Attività 1.1.1.1 incontro preliminare esteso a diversi soggetti che operano nel territorio (Enti, Associazioni, Aziende, Scuole) per definire la composizione del tavolo di coordinamento e le finalità
- Attività 1.1.1.2 incontri, trimestrali, di coordinamento generale per definire i temi, target degli incontri pubblici e azioni da intraprendere
- Attività 1.1.1.3 incontri mensili sottogruppi di lavoro, operativi per definire nel dettaglio gli incontri pubblici (logistica, pubblicizzazione, preparazione dei materiali, ..)
- Attività 1.1.1.4 realizzare gli incontri pubblici e documentare
- Attività 1.1.1.5 verifica della ricaduta per ogni evento

Obiettivo 1.2

coinvolgere i giovani in azioni di cittadinanza attiva rendendoli partecipi e propositivi nel promuovere iniziative culturali e ambientali

Partner coinvolti > SlowLand Piemonte

Sono coinvolte tutte le sedi di attuazione, gli incontri saranno programmati nelle singole sedi e le riunioni comuni con turnazione nelle varie sedi di progetto - riferimento per il coordinamento generale la Sede di Alice Castello

Azione 1.2.1 coinvolgimento comunità giovanile in attività di cittadinanza attiva

- Attività 1.2.1.1 incontro pubblico di presentazione del progetto "Giovani in Campo"
- Attività 1.2.1.2 formare gruppo "Giovani in Campo" e tracciare il percorso da intraprendere
- Attività 1.2.1.3 incontri del gruppo per definire in itinere le iniziative, laboratori, piccoli eventi, servizi da proporre ad altri giovani e/o alla cittadinanza
- Attività 1.2.1.4 realizzare laboratori, animazione territoriale e opportunità di incontro tra giovani

Obiettivo 2.1

realizzare una comunicazione integrata e una informazione coordinata per valorizzare le risorse ed i servizi del territorio e creare una identità locale condivisa

Partner coinvolti > ColtiViViamo - SlowLand Piemonte – ItinerAria

sono previsti gruppi di lavoro che vedono coinvolte tutte le sedi e altri momenti dove gli operatori volontari in SCU operano nelle singole sedi di progetto - riferimento per il coordinamento generale la Sede di Alice Castello

Azione 2.1.1 comunicare e informare

- Attività 2.1.1.1 delineare e attuare il piano di comunicazione, strategie, materiali informativi, tipologia, tempi e modi, divulgazione e promozione per ogni attività prevista
- Attività 2.1.1.2 realizzare materiale informativo e pubblicitario per le singole iniziative,
- Attività 2.1.1.3 diffondere e promuovere (distribuzione e affissione dei materiali)
- Attività 2.1.1.4 redazione comunicati stampa, contatti con i giornalisti e rassegna stampa
- Attività 2.1.1.5 gestione di punti informativi in presenza
- Attività 2.1.1.6 realizzazione di video promozionali di restituzione
- Attività 2.1.1.7 segreteria organizzativa, back office

Obiettivo 2.2

progettare, implementare e gestire spazi web dedicati mediante browser e/o applicazioni mobili per promuovere le iniziative e i servizi, implementare l'utilizzo delle applicazioni mobili e delle nuove tecnologie comunicative

Partner coinvolti > ItinerAria

incontri di coordinamento mensili tra le sedi di attuazione, svolgimento delle attività previste in ogni singola sede-riferimento per il coordinamento generale la Sede di Alice Castello

Azione 2.2.1 gestione spazi web

- Attività 2.2.1.1 ideazione e progettazione di un portale web comune e/o implementazione dell'esistente
- Attività 2.2.1.2 gestione tecnica e redazionale di siti web istituzionali
- Attività 2.2.1.3 gestione dei social network di promozione e informazione
- Attività 2.2.1.4 analisi della ricaduta, tramite valutazione degli accessi

Azione 2.2.2 utilizzo delle nuove tecnologia di comunicazione

- Attività 2.2.2.1 fornire un servizio di informazione ai cittadini tramite la telefonia mobile
- Attività 2.2.2.2 promuovere, raccogliere adesioni e organizzare brevi e semplici corsi per l'uso corretto della telefonia mobile e l'accesso ai servizi telematici
- Attività 2.2.2.3 supporto per utilizzo GPS per rilevamento terreni e rete dei sentieri

Obiettivo 3.1

proseguire il lavoro svolto ponendo in evidenza l'importanza del recupero e riutilizzo di aree incolte e il ripristino e mantenimento dei sentieri e relativa cartellonistica

Partner coinvolti > ColtiViViamo e SlowLand Piemonte

Attività svolte da tutte le sedi di progetto

Azione 3.1.1 mappatura aree incolte e loro riutilizzo

- Attività 3.1.1.1 censire gli appezzamenti dei Comuni sedi di progetto
- Attività 3.1.1.2 ricerca mappale e rilievi in loco
- Attività 3.1.1.3 censire i terreni abbandonati e incolti, ricerca delle proprietà
- Attività 3.1.1.4 pianificare l'utilizzo di alcune aree individuate di proprietà pubblica e/o privata
- Attività 3.1.1.5 incontri con i proprietari per eventuali accordi di comodato d'uso verso terzi

Attività 3.1.1.6 avvio riqualificazione di alcuni terreni

Azione 3.1.2 mappatura della sentieristica e interventi di ripristino e valorizzazione

Attività 3.1.2.1 analisi della rete dei sentieri esistente

Attività 3.1.2.2 escursioni sul territorio per rilevamento GPS e verifica dello stato dei sentieri anche con uso di fotografie e filmati

Attività 3.1.2.3 rielaborazione dati descrittivi, note tecniche, fotografie, filmati

Attività 3.1.2.4 coinvolgimento delle associazioni e cittadini per azioni di ripristino e mantenimento

Attività 3.1.1.5 verifica della cartellonistica dei percorsi a piedi e in bicicletta esistenti

Attività 3.1.2.6 completamento della segnaletica e relativa posa.

Attività 3.1.2.7 tracciatura di nuovi itinerari e/o ottimizzazione di itinerari esistenti

Attività 3.1.2.8 analisi dei materiali informativi dei percorsi esistenti

Attività 3.1.2.9 aggiornamento e/o elaborazione delle mappe e dei materiali informativi cartacei e digitali degli itinerari

Obiettivo 4.1

Avere cura e rispetto del proprio territorio, migliorare la raccolta differenziata (compresi residui sfalci e piante) contenere lo scarico abusivo

Partner coinvolti > ColtiviViamo - SlowLand Piemonte – ItinerAria

Attività svolte da tutte le sedi di progetto

Azione 4.2.1 buone pratiche nella cura del territorio e della raccolta differenziata

Attività 4.2.1.1 individuare proprietà delle aree verdi trascurate e documentare

Attività 4.2.1.2 individuare i punti di abbandono sfalci e piante e scarico abusivo

Attività 4.2.1.3 definire una mappatura delle criticità

Attività 4.2.1.4 pianificare controlli e presidiare il territorio

Attività 4.2.1.5 realizzare iniziative di sensibilizzazione per migliorare la gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata

Attività 4.2.1.6 realizzare iniziative di sensibilizzazione e prevenzione (tutela ambientale)

Attività 3.1.2.6												
Attività 3.1.2.7												
Attività 3.1.2.8												
Attività 3.1.2.9												
Obiettivo 4.1 <i>Avere cura e rispetto del proprio territorio, migliorare la raccolta differenziata (compresi residui sfalci e piante) contenere lo scarico abusivo</i>												
Azione 4.2.1 <i>buone pratiche nella cura del territorio e della raccolta differenziata</i>												
Attività 4.2.1.1												
Attività 4.2.1.2												
Attività 4.2.1.3												
Attività 4.2.1.4												
Attività 4.2.1.5												
Attività 4.2.1.6												
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio oip												
<p>Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari in servizio civile saranno impiegati nelle attività qui di seguito descritte, sia dal punto di vista prettamente tecnico e di gestione di procedure di ufficio, sia dal punto di vista operativo nelle attività in campo. Inoltre gli operatori volontari saranno coinvolti nella programmazione di eventi, nella ricerca di bandi per finanziare operazioni inerenti ai temi del progetto e nelle varie forme di comunicazione verso l'interno e l'esterno. Saranno altresì di supporto nelle attività di animazione territoriale e nel coinvolgimento della comunità in azioni di cittadinanza attiva con particolare riferimento ai giovani.

Opereranno sia in gruppo sia individualmente presso le singole sedi di progetto.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1 gli operatori volontari in Servizio Civile saranno impegnati in attività che contribuiranno ad accrescere le loro competenze alimentando sia l'abilità manuale, sia il lavoro di ricerca, sia la capacità relazionale e il lavoro di gruppo.

Si precisa che le attività descritte nel precedente box 9.1 e non svolte dagli operatori volontari in servizio civile verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 9.4.

Attività del progetto	Ruolo degli operatori volontari SCU
Obiettivo 1.1 <i>ampliare la rete e definire una struttura di coordinamento tra pubblico, privato e terzo settore per coniugare promozione, cura unitaria del territorio, valorizzazione delle esperienze in atto e sviluppare attività di sensibilizzazione</i>	
Azione 1.1.1 <i>attuazione tavoli di concertazione di coordinamento e pianificazione eventi pubblici</i>	
Attività 1.1.1.1 Attività 1.1.1.2	Partecipazione agli incontri per essere informati e formati.
Attività 1.1.1.3	Affiancamento dei responsabili per la definizione degli incontri pubblici e la preparazione dei materiali informativi e di promozione.
Attività 1.1.1.4 Attività 1.1.1.5	Supporto per la realizzazione logistica degli incontri e per la documentazione video e fotografica. Analisi della partecipazione per ogni evento. Documentazione e utilizzo delle strumentazioni audiovisive.
Obiettivo 1.2 <i>coinvolgere i giovani in azioni di cittadinanza attiva rendendoli partecipi e propositivi nel promuovere iniziative culturali e ambientali</i>	
Azione 1.2.1 <i>coinvolgimento comunità giovanile in attività di cittadinanza attiva</i>	
Attività 1.2.1.1 Attività 1.2.1.2	Partecipazione attiva di tutti gli operatori volontari che faranno parte del gruppo leader.
Attività 1.2.1.3 Attività 1.2.1.4	Partecipazione attiva del gruppo nella definizione dei percorsi di animazione territoriale, preparazione dei materiali per le attività, gestione della logistica, permessi e della divulgazione della comunicazione, in accordo con i referenti comunali. Documentazione attività (foto, videoriprese)
Obiettivo 2.1 <i>realizzare una comunicazione integrata e una informazione coordinata per valorizzare le risorse ed i servizi del territorio e creare una identità locale condivisa</i>	
Azione 2.1.1 <i>comunicare e informare</i>	
Attività 2.1.1.1 Attività 2.1.1.2 Attività 2.1.1.3 Attività 2.1.1.4	Produzione dei materiali pubblicitari e distribuzione . Redazione dei comunicati stampa per tutti i Comuni, tenuta dei contatti con i giornalisti per la comunicazione degli eventi. Cura, con i responsabili, della comunicazione concertata

Attività 2.1.1.5	Gestione con i responsabili dell'URP di ogni Comune dello sportello informativo giornaliero
Attività 2.1.1.6	Realizzazione di video informativi e promozionali e della pubblicazione su siti e social, previa formazione
Attività 2.1.1.7	Coinvolgimento nella segreteria organizzativa di eventi e servizi per i cittadini.
Obiettivo 2.2 progettare, implementare e gestire spazi web dedicati mediante browser e/o applicazioni mobili per promuovere le iniziative e i servizi, implementare l'utilizzo delle applicazioni mobili e delle nuove tecnologie comunicative	
Azione 2.2.1 gestione spazi web	
Attività 2.2.1.1	Affiancamento al web master nella realizzazione del portale comunitario. Gestione e aggiornamento dei siti web istituzionali, dei portali di comunicazione e dei social network di ogni Comune
Attività 2.2.1.2	
Attività 2.2.1.3	
Attività 2.2.1.4	
Azione 2.2.2 utilizzo delle nuove tecnologia di comunicazione	
Attività 2.2.2.1	Divulgazione delle informazioni di servizio tramite la telefonia mobile
Attività 2.2.2.2	Supporto ai cittadini, in particolare anziani, nell'uso corretto della telefonia mobile e per l'accesso ai servizi telematici
Attività 2.2.2.3 supporto per utilizzo GPS per rilevamento terreni e rete dei sentieri	Affiancamento ai responsabili tecnici nelle escursioni di rilevamenti GPS, previa formazione
Obiettivo 3.1 proseguire il lavoro svolto ponendo in evidenza l'importanza del recupero e riutilizzo di aree incolte e il ripristino e mantenimento dei sentieri e relativa cartellonistica	
Azione 3.1.1 mappatura aree incolte e loro riutilizzo	
Attività 3.1.1.1	Raccolta dei dati del rilevamento catastale e la ricerca nei database dei relativi proprietari, in affiancamento ai responsabili degli uffici tecnici
Attività 3.1.1.2	
Attività 3.1.1.3	
Attività 3.1.1.4	Gli operatori volontari non sono direttamente coinvolti.
Attività 3.1.1.5	
Attività 3.1.1.6	Partecipazione attiva sia nel coinvolgimento della cittadinanza sia nel lavoro operativo
Azione 3.1.2 mappatura della sentieristica e interventi di ripristino e valorizzazione	
Attività 3.1.2.1	Raccolta dei dati del rilevamento catastale in affiancamento ai responsabili degli uffici tecnici, escursioni ricognitive sul territorio per applicare le procedure di rilievo e di censimento acquisite e relativa rielaborazione dei dati. Realizzazione di video informativi e promozionali e della sua pubblicazione su siti e social
Attività 3.1.2.2	
Attività 3.1.2.3	
Attività 3.1.2.4	Ripristino e mantenimento della sentieristica e nella verifica della cartellonistica, in affiancamento ai soci delle varie associazioni e cittadini, azioni di manutenzione e posa della segnaletica
Attività 3.1.2.5	
Attività 3.1.2.6	

Attività 3.1.2.7	Ricerca tramite database digitale delle mappe degli itinerari e loro analisi, affiancati dai responsabili degli uffici tecnici; Elaborazione di nuove mappe e materiali informativi
Attività 3.1.2.8	
Attività 3.1.2.9	

Obiettivo 4.1 *Avere cura e rispetto del proprio territorio, migliorare la raccolta differenziata (compresi residui sfalci e piante) contenere lo scarico abusivo*

Azione 4.2.1 buone pratiche nella cura del territorio e della raccolta differenziata

Attività 4.2.1.1	Ricerca mappale e nei database delle proprietà
Attività 4.2.1.2	Individuazione delle aree verdi trascurate e dei punti di scarico abusivo e relativa documentazione fotografica e localizzazione mappale, affiancati dai responsabili degli uffici tecnici.
Attività 4.2.1.3	
Attività 4.2.1.4	
Attività 4.2.1.5	Gestione degli eventi di prevenzione e tutela dal punto di vista organizzativo e logistico e del calendario delle campagne di sensibilizzazione. Realizzazione di materiale informativo e pubblicitario e documentazione
Attività 4.2.1.6	

Azioni – attività trasversali per il SCN

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione “Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC” che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Attività del progetto	Professionalità/profilo	Ruolo nell’attività	Num.
Obiettivo 1.1 <i>ampliare la rete e definire una struttura di coordinamento tra pubblico, privato e terzo settore per coniugare promozione, cura unitaria del territorio, valorizzazione delle esperienze in atto e sviluppare attività di sensibilizzazione</i>			
Azione 1.1.1 attuazione tavoli di concertazione di coordinamento e pianificazione eventi pubblici			
Per tutte le attività previste in questa azione partecipano agli incontri di coordinamento generale	Coordinatore volontario di Slow Land	Coordina il tavolo, avvisa su appuntamenti, redige report delle decisioni; rapporti con le altre realtà locali	1
	Sindaci, Presidenti Associazioni, referenti dei partner	Assumere decisioni Definire i temi e i contenuti delle varie azioni pubbliche	12
Obiettivo 1.2 <i>coinvolgere i giovani in azioni di cittadinanza attiva rendendoli partecipi e propositivi nel promuovere iniziative culturali e ambientali</i>			
Azione 1.2.1 coinvolgimento comunità giovanile in attività di cittadinanza attiva			
Attività 1.2.1.1	Sindaci	Predispongono lettera di convocazione	4

	Educatore/facilitatore di ColtiViviamo (volontario)	a tutti i giovani residenti nei loro Comuni. Coordina l'incontro	1
Attività 1.2.1.2	Educatore/facilitatore di ColtiViviamo (volontario) Formatore (incaricato)	Formano e aiutano nella definizione dei contenuti, dei modi, tempi e strumenti per la programmazione delle diverse iniziative.	1 1
Attività 1.2.1.3 Attività 1.2.1.4	Educatore/facilitatore di ColtiViviamo (volontario)	Definisce il calendario degli incontri del gruppo e quello degli eventi e programma con il gruppo il calendario delle attività. Facilita la realizzazione dei laboratori e le azioni di animazione territoriali proposte dal gruppo.	1
Obiettivo 2.1 realizzare una comunicazione integrata e una informazione coordinata per valorizzare le risorse ed i servizi del territorio e creare una identità locale condivisa			
Azione 2.1.1 comunicare e informare			
Attività 2.1.1.1 Attività 2.1.1.2 Attività 2.1.1.3	Consulente comunicazione/ grafico ItinerAria	Definisce i contenuti e le strategie della comunicazione. Realizza l'immagine coordinata, layout, sottopone ai sindaci le proposte. Predispone un piano per la distribuzione e diffusione del materiale informativo e di promozione. Affianca e coordina i volontari in SC per la realizzazione di materiale informativo e per la distribuzione e divulgazione	1
Attività 2.1.1.4	Responsabili URP (dipendenti comunali)	Definiscono, in base agli eventi, i contenuti e realizzano i comunicati stampa, condividono con il consulente della comunicazione e i Sindaci e mantengono il contatto con le redazioni giornalistiche.	4
Attività 2.1.1.5	Responsabili URP (dipendenti comunali)	Supportano gli operatori volontari in SC, uno per Comune, per offrire informazioni ai cittadini	4
Attività 2.1.1.6	Operatore video/fotografo volontario di Slow Land	Riprese video e montaggio, fotografie di documentazione. Affianca due operatori volontari in SC individuati per realizzare video e fotografie	1
Attività 2.1.1.7	Coordinatore -volontario di Slow Land Referenti comunali URP	Coordinamento segreteria organizzativa generale per eventi e iniziative del presente progetto. Coordinamento degli operatori volontari in SC nell'operatività	1 4
Obiettivo 2.2 progettare, implementare e gestire spazi web dedicati mediante browser e/o applicazioni mobili per promuovere le iniziative e i servizi, implementare l'utilizzo delle applicazioni mobili e delle nuove tecnologie comunicative			
Azione 2.2.1 gestione spazi web			

Attività 2.2.1.1 Attività 2.2.1.2 Attività 2.2.1.3 Attività 2.2.1.4	Web master volontario di Slow Land Consulente comunicazione/grafico ItinerAria Responsabili URP (dipendenti comunali)	Progettazione e programmazione tecnica del portale, gestione account indicazioni per la redazione dei testi e dell'immagine coordinata e layout del portale web Entrambi analizzano la ricaduta degli aggiornamenti e degli accessi ai siti e ai social programmano azioni per intensificare le visite, supportano gli operatori volontari negli aggiornamenti. Definiscono i contenuti e coordinano gli operatori volontari in SC, uno per Comune, per gli aggiornamenti web e reperimento materiali	1 1 4
Azione 2.2.2 utilizzo delle nuove tecnologia di comunicazione			
Attività 2.2.2.1	Responsabili URP (dipendenti comunali)	Individuano con i Sindaci i servizi con avviso tramite telefonia mobile. Redazione del messaggio e coordinamento degli operatori volontari in SC x invio dei SMS.	4
Attività 2.2.2.2	Responsabili URP (dipendenti comunali)	Informano i cittadini tramite avvisi della possibilità di essere aiutati nella gestione della telefonia mobile. Supporto agli operatori volontari per azioni di tutoraggio	4
Attività 2.2.2.3	Consulente/Esperto ItinerAria	Gestione App per smartphone e tablet con localizzazione GPS per orientarsi lungo i percorsi e localizzare punti d'interesse tramite Georouter , un evoluto Sistema Informativo Geografico (Web-GIS) sviluppato dai tecnici ItinerAria. Supporto sull'utilizzo della strumentazione ai tecnici comunali e agli operatori volontari in SC	1
<i>Obiettivo 3.1</i> <i>proseguire il lavoro svolto ponendo in evidenza l'importanza del recupero e riutilizzo di aree incolte e il ripristino e mantenimento dei sentieri e relativa cartellonistica</i>			
Azione 3.1.1 mappatura aree incolte e loro riutilizzo			
Attività 3.1.1.1 Attività 3.1.1.2 Attività 3.1.1.3	Consulente/Esperto ItinerAria responsabili uffici tecnici, dipendenti comunali	Indicazioni su procedure di rilievo e metodo per censire. Rilevamento catastale, ricerca tramite database dei proprietari, predispongono il monitoraggio della ricerca. Coordinano gli operatori volontari in SC per le attività di ricerca e censimento e modalità dei sopralluoghi	1 4
Attività 3.1.1.4	responsabili uffici tecnici, dipendenti comunali	Pianificazione degli interventi da realizzare, valutazione fattibilità. Confronto con i Sindaci	4

Attività 3.1.1.5	Notaio Segretari comunali, dipendenti comunali	Consulenza notarile su procedure per assegnazione terreni in comodato. Modalità e pratiche	1 4
Attività 3.1.1.6	responsabili uffici tecnici, dipendenti comunali; responsabili partner	Definizione e realizzazione degli interventi di ripristino, coinvolgimento della cittadinanza	4 3
Azione 3.1.2 mappatura della sentieristica e interventi di ripristino e valorizzazione			
Attività 3.1.2.1 Attività 3.1.2.2 Attività 3.1.2.3	Consulente/Esperto ItinerAria responsabili uffici tecnici, dipendenti comunali	Consulenza su procedure di rilievo, metodo per censire e rilevamento catastale Affiancano gli operatori volontari nell'accesso dei database, nell'individuazione dei sentieri, nei sopralluoghi di rilevamento e nella rielaborazione dei dati.	4 4
Attività 3.1.2.4 Attività 3.1.2.5 Attività 3.1.2.6	Coordinatore -volontario di Slow Land Referenti associazioni locali e partner	Coordinamento delle diverse attività Collaborano nel ripristino e mantenimento della sentieristica, affiancano gli operatori volontari in SC in azioni di coinvolgimento della cittadinanza	1 5
Attività 3.1.2.7 Attività 3.1.2.8 Attività 3.1.2.9	Consulente/Esperto ItinerAria responsabili uffici tecnici, dipendenti comunali	Indicazioni su procedure di rilievo e tecniche di tracciamento dei percorsi esistenti. Analizzano e interpretano le mappe esistenti. Supportano gli operatori volontari in SC nella ricerca tramite database digitale e cartaceo delle mappe degli itinerari	1 4
Obiettivo 4.1 <i>Avere cura e rispetto del proprio territorio, migliorare la raccolta differenziata (compresi residui sfalci e piante) contenere lo scarico abusivo</i>			
Azione 4.2.1 buone pratiche nella cura del territorio e della raccolta differenziata			
Attività 4.2.1.1	Coordinatore -volontario di Slow Land Responsabili uffici tecnici, dipendenti comunali	Indicazioni su procedure di rilievo e metodo per censire. Rilevamento catastale, ricerca tramite database dei proprietari	1 4
Attività 4.2.1.2 Attività 4.2.1.3 Attività 4.2.1.4	Responsabili uffici tecnici, dipendenti comunali	Elaborano un piano di identificazione e recupero per le aree di scarico abusivo. Realizzano uno schema delle priorità da affrontare e i presidi di controllo in accordo con la polizia municipale. Affiancamento agli operatori volontari nello sviluppo delle attività	4
Attività 4.2.1.5 Attività 4.2.1.6	Coordinatore -volontario di Slow Land Responsabili URP (dipendenti comunali)	Gestiscono la realizzazione degli eventi si prevenzione e tutela; progettano e definiscono gli aspetti logistici e organizzativi in collaborazione con i partner e le associazioni locali. Coordinano gli operatori volontari in SC	1 4

		nelle varie fasi di realizzazione delle campagne	
--	--	--	--

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

5

SEDE DI ATTUAZIONE	N. VOLONTARI
Comune di Alice Castello	2
Comune di Cavaglià	1
Comune di Roppolo	1
Comune di Salussola	1

11. Numero posti con vitto e alloggio

0

12. Numero posti senza vitto e alloggio

5

13. Numero posti con solo vitto

0

14. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5

16. Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Agli operatori volontari è richiesta:

- flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività delle sedi di progetto, che spesso vengono realizzate in giorni festivi e/o in orari serali;
- disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio ed eventualmente fuori Regione come previsto dal DM del 22/04/2015;
- disponibilità ad usufruire, per almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- disponibilità a partecipare alle giornate di formazione nelle giornate di sabato e domenica.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione

21. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.
(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

24. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

FORMAZIONE SPECIFICA	
Compenso docenti ore di formazione complessive 72 ore di cui 64 ore in presenza	1.280
materiali (cancelleria, dispense) e aula attrezzata (wi-fi, videoproiettore su telo, impianto audio)	320
Spesa che verrà suddivisa per ogni sede in parti uguali – totale parziale	1.600
PROMOZIONE S.C. E PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO (box 17)	
Stampa materiale cartaceo (cartoline, locandine) per promozione	200
Realizzazione mostra fotografica (stampa e supporti)- Spazi per mostra, punto informativo	800
Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione per tutta la durata del bando di selezione	500
Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso le 4 sedi di progetto (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)	400
Spesa che verrà suddivisa per ogni sede in parti uguali – totale parziale	1.900
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI AL PROGETTO	

Sedi ed attrezzature specifiche (box 25), tra cui materiale di facile consumo; materiale vario per le attività	4.000
Stima Utenze dedicate (linee telefoniche, connessioni Internet, elettricità e riscaldamento delle quattro sedi)	2.000
Spesa che verrà suddivisa per ogni sede in parti uguali – totale parziale	6.000
Rimborsi di trasporto (mezzi pubblici e rimborsi carburante) ai volontari operatori in SCU	
sede di attuazione Alice Castello	300
sede di attuazione Roppolo	150
sede di attuazione Cavaglià	150
sede di attuazione Salussola	150
totale parziale	750
TOTALE	10.250

25. *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
ColtiViViamo C.F. 90063110028	No profit	Si occupa di recupero di terreni incolti, sostegno al reddito di persone in difficoltà economica e promozione della filiera corta. In particolare la collaborazione è prevista nelle seguenti azioni e relative attività descritte nel box 9.1: ideazione e definizione del progetto, sviluppo per l'avvio attuazione tavoli di concertazione di coordinamento e pianificazione eventi pubblici mappatura aree incolte e loro riutilizzo mappatura della sentieristica e interventi di ripristino e valorizzazione
SlowLand Piemonte C.F. 90069600022	No profit	Slow Land Piemonte è una organizzazione no profit costituita dagli amanti di un turismo lento e sostenibile. Condividendo la finalità e gli obiettivi del progetto Terre d'Insieme collaborano alla realizzazione delle seguenti Azioni e relative Attività come riportato nel box 9.1 - ideazione e definizione del progetto, sviluppo per l'avvio - attuazione tavoli di concertazione di coordinamento e pianificazione eventi pubblici - coinvolgimento comunità giovanile in attività di cittadinanza attiva - mappatura aree incolte e loro riutilizzo - mappatura della sentieristica e interventi di ripristino e valorizzazione - buone pratiche nella cura del territorio e della raccolta differenziata
ItinerAria P.IVA 02343150021	Profit	Collabora alla realizzazione del progetto in oggetto nella progettazione e realizzazione di reti di percorsi a piedi e in bicicletta, con tracciatura di nuovi itinerari e/o verifica e ottimizzazione di itinerari esistenti; manutenzione segnaletica e della relativa posa. In particolare, come riportato nel box 9.1, offre il suo supporto per: - Rilievi con GPS, e raccolta georeferenziata di dati descrittivi, note tecniche, fotografie, filmati;

		- elaborazione di mappe cartacee e digitali degli itinerari; - gestione tecnica e redazionale di siti web e nella promozione e comunicazione tramite web, social network, ufficio stampa personalizzato, organizzazione di eventi e viaggi-evento
Comune di Villareggia P.IVA 01454620012	Pubblica Amministrazione	Il Comune di Villareggia condivide l'obiettivo di definire una struttura di coordinamento tra pubblico, privato e terzo settore per coniugare promozione, cura unitaria del territorio e valorizzazione delle attività di ripristino e recupero di terreni, aree verdi abbandonate e sentieristica. In particolare collabora alla realizzazione delle seguenti azioni: Azione 1.1.1 attuazione tavoli di concertazione di coordinamento e pianificazione eventi pubblici Azione 3.1.1 mappatura aree incolte e loro riutilizzo Azione 3.1.2 mappatura della sentieristica e interventi di ripristino e valorizzazione

26. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Gli operatori volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Risorse tecniche e strumentali descrizione	Azioni	Adeguatezza in rapporto alle azioni
Ogni sede di progetto è dotata di sale attrezzate con tavoli, sedie, lavagna e materiale facile consumo, videoproiettore, notebook.	attività trasversali per le azioni relative all'obiettivo 1.1	Adeguate per la realizzazione di momenti di incontro come: formazione specifica, riunioni. Lo spazio è adeguato al numero di persone che si prevedono di incontrare e le attrezzature idonee per le riunioni e incontri.
Spazi messi a disposizione dai Comuni sede di progetto: saloni dotati di sedie, palco, impianti audio e video, schermo. Spazi esterni: piazze. Griglie, gazebi e tavoli espositivi da esterno	Eventi pubblici, corsi di formazione per la cittadinanza.	Realizzare grandi eventi in concertazione convegni e seminari, fiere eventi territoriali. Il materiale è a disposizione per la realizzazione delle attività sia ordinarie che per le attività finalizzate. In base alla programmazione gli spazi verranno prenotati e riservati per gli eventi. Spazi e attrezzature adeguate per i mercatini
Ufficio dotato di attrezzature presso tutte le sedi di progetto con postazioni dedicate ai volontari: P.C. con programmi grafici, stampante, fotocopiatrice. Telefono fisso e cellulari messi a disposizione ai volontari. Wi-Fi. Carta, cartucce, stampante, lavagna a fogli mobili, registratore audio, cancelleria, cartelline, libri	Attività di comunicazione, aggiornamento sito, ufficio stampa, segreteria organizzativa eventi, appuntamenti, call.	Svolgimento mansioni segreteria, uso computer, grafica, ufficio stampa. Attrezzatura adeguata per la produzione dei materiali pubblicitari; invio newsletter e comunicati stampa; aggiornamenti del sito e dei social network; contatti vari. Gestione appuntamenti, elaborazione schede e documenti. Il materiale e gli spazi sono a disposizione per la realizzazione delle attività sia ordinarie che per le attività previste dal progetto.
1 Fotocamera digitale 1 video camera digitale 1 programma per montaggio immagini 1 video proiettore e impianto audio	Attività Trasversali e di documentazione e rilievi sul territorio. Produzione video e fotografia	riprese interviste, realizzazione video, documentazione, proiezioni delle presentazioni. Rilievi terreni e sentieri

1 rilevatore GPS		
Ogni sede di realizzazione del progetto mette a disposizione di volontari delle biciclette Usa auto privata con rimborso spese Utilizzo mezzi Comunali	Attività trasversali e attività che richiedono spostamenti nel territorio	In base alle distanze, agli orari dei mezzi pubblici verranno definiti i mezzi maggiormente idonei per gli spostamenti nel territorio, compresi i rilevamenti

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28. *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29. *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30. Sede di realizzazione (*)

La formazione sarà erogata presso Arci Servizio Civile
Indirizzo: via Maria Ausiliatrice, 45 – 10152 – Torino
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31. Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33. Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34. Contenuti della formazione (*)

--

35. Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36. Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica si svolgerà presso:
Comune di Alice Castello in via Italia, 29
Comune di Cavaglià in via Mainelli, 8
Comune di Roppolo in via G.Massa, 6
Comune di Salussola in Piazza G.Garibaldi,3
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

37. Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38. Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo /i
Bertaccini Pancrazio nato il 29/03/1975 luogo di nascita: Torino	Titolo di Studio: Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Tesi: "Strutture tipiche nella dinamica spazio-temporale dell'umidità del suolo". Esperienza nel settore: contributi tecnici nelle procedure relative alla valutazione degli impatti ambientali fonti energetiche rinnovabili. Studio della sostenibilità del sistema socio-economico piemontese. Previsore meteorologico Competenze nel settore: docente/relatore in corsi di formazione ed eventi per la formazione di volontari e professionisti in vari contesti e accompagnamento giovani (tutoring presso il Servizio di Volontariato Europeo - EVS e OLP per il Servizio Civile Volontario); attività di volontariato presso associazioni operanti nel campo della Promozione Sociale, della difesa dell'ambiente e negli scambi internazionali. In ambito universitario progettazione nel campo della ricerca scientifica, specifiche competenze nei campi della statistica e dell'impatto delle attività umane sull'ambiente	Modulo 1
Baldassi Anna Maria nata il 14/10/1960 luogo di nascita: Biella	Titolo di Studio: Laurea in Scienze Agrarie, divulgatori agricoli specializzati in difesa fitosanitaria, titolo conseguito con corso annuale di specializzazione post laurea Esperienza nel settore: tecnico-agronomico-fitoiatico: assistenza tecnica e sperimentazione, corsi agli agricoltori, statistica, pubblicazioni a indirizzo scientifico/divulgativo; ruolo di coordinatore dell'ufficio Risorse idriche, Provincia di Biella, conoscenza della normativa del settore e sistemi di <i>governance</i> quali i Contratti di fiume/lago. Competenze nel settore: conoscenza delle istituzioni pubbliche e private operanti in agricoltura, conoscenze tecniche approfondite in materia agronomica. Esperta in patologia, entomologia e fitoiatria delle piante coltivate. Tecniche di comunicazione e divulgazione di risultati scientifici.	Modulo 1
Perna Nevio nato il: 22/03/1951 luogo di	Titolo di Studio: laurea in Scienza dell'Informazione Esperienza nel settore: attività all'interno	Modulo 1 Modulo 2

nascita: Alanno	<p>dell'Osservatorio del Paesaggio dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (AMI); attività di informazione sul ciclo dei rifiuti, le tematiche energetiche e il consumo di suolo nell'ambito del circolo di Legambiente; attività di ricerca su agricoltura e consumo di suolo per l'Associazione Ecoredia in collaborazione con l'Università di Torino</p> <p>Competenze nel settore: conoscenza delle risorse ambientali ed economiche dell'Eporediese; conoscenza dei cicli produttivi e del loro impatto sull'ambiente; capacità nell'ambito della ricerca e della formazione</p>	
Boem Davide nato il: 03/06/1986 luogo di nascita: Biella	<p>Titolo di Studio: Università degli Studi di Torino – Facoltà di Scienze della Formazione – Master di I livello - Esperto nei processi educativi in adolescenza; laurea in Scienze del Servizio Sociale Università degli Studi di Torino – Facoltà di Scienze Politiche</p> <p>Esperienza nel settore: coordinatore e animatore presso Centri Estivi e presso Stage e campi estivi e invernali di volontariato in Romania; operatore di comunità e animatore gruppo di adolescenti. Servizio civile presso la casa famiglia S. Michele di Biella</p> <p>Competenze nel settore: Buone capacità relazionali e gestione dei conflitti dovute alle diverse attività svolte. Progettazione, formazione e coordinamento in ambito educativo; facilitatore e animatore gruppi territoriali che operano nella cittadinanza attiva migrazione e consumo critico; dinamiche di gruppi giovani; educazione dell'infanzia</p>	Modulo 3
Castrale Raffaella nata il 23/09/1964 luogo di nascita: Torino	<p>Titolo di Studio: Diploma magistrale, Diploma Scuola di ortofrenica per insegnamento a disabili psicofisici / non udenti / non vedenti</p> <p>Esperienza nel settore: Insegnante Scuola dell'Infanzia, Referente alla salute e delle scuole dell'infanzia, Coordinatore di plesso. Nozioni di genetica, Psicologia, Didattica speciale, Pedagogia, Legislazione scuola, Tecniche di comunicazione, Psicomotricità</p> <p>Competenze nel settore: conoscenze tecniche rispetto al rilevamento precoce dei disturbi nei bambini dai 3 ai 6 anni. Buone nozione sull'educazione all'ambiente e alla salute. Coordinamento percorsi educativi.</p>	Modulo 3
Gaudino Andrea nato il 07/04/1993 luogo di nascita Ivrea (To)	<ul style="list-style-type: none"> •Titolo di Studio: Diploma di maturità scientifica, frequenza facoltà di Giurisprudenza a Torino. •Esperienza nel settore: sviluppo di varie progettualità e loro gestione in collaborazione con realtà territoriali. Responsabile Acmos del progetto Scu.Ter. Coordinamento di alcuni progetti in collaborazione con la Coop. MaryPoppins di Ivrea nell'ambito dell'integrazione dei richiedenti asilo e di vari progetti 	Modulo 3

	<p>sul tema delle migrazioni. Membro attivo dell'Osservatorio migranti di Ivrea. Referente del presidio di Libera di Ivrea. Musicista e artista nel gruppo musicale "i Mangiastorie"</p> <p>•Competenze nel settore: Educatore, organizzazione e gestione di laboratori con gli studenti sulla cittadinanza attiva. Coordinamento del laboratorio musicale senza confini "Portaverta" e GEC (Gruppo di Educazione alla Cittadinanza) con l'inclusione di migranti e richiedenti asilo</p>	
<p>Macchieraldo Ettore nato il 24/07/1970 luogo di nascita: Milano</p>	<p>Titolo di studio: Diploma di maturità scientifica, Attestato di qualificazione professionale come intagliatore del legno</p> <p>Esperienza nel settore: Educatore per l'assistenza a soggetti portatori di handicap; Presidente di ColtiViviamo esperto nelle iniziative inerenti al recupero dei terreni incolti e loro riconversione agricola; attività di volontariato nei dopo scuola e nella mensa di Roppolo e Viverone; esperienza di progettazione partecipata riorganizzando il settore; coordinatore di Progetti di Pubblica Utilità finanziati dalla Regione Piemonte con FSE nell'area intorno al Lago di Viverone, realizzando il sito lagodiviverone.org e i percorsi del Buon cammino.</p> <p>Competenze nel settore: conoscenza approfondita del territorio e delle organizzazioni locali (Enti, Associazioni del territorio), capacità di coordinamento, conoscenza dei cicli produttivi e del loro impatto sull'ambiente</p>	Modulo 2
<p>Maria Luigia Schellino nata il 27/06/1952 luogo di nascita: Vestignè</p>	<p>Titolo di Studio: Maturità Artistica, corsi a vario titolo comunicazione, gestioni gruppo educazione ambientale</p> <p>Esperienza nel settore: esperto comunicazione e ufficio stampa. Coordinamento, per conto di Associazioni ONLUS, di ufficio stampa (redazione comunicati stampa e articoli, relazione con i mass media, comunicazione web). Esperta nella Formazione e nel settore Educativo, coordinatrice di progetti e attività educative.</p> <p>Conduzione di corsi rivolti a docenti, educatori e animatori, tutoraggio e organizzazione progetti rivolti al mondo della scuola e ai giovani.</p> <p>Competenze nel settore: gestione comunicazione e ufficio stampa, collaborazione con le redazioni. Progettista</p>	Modulo 4

39. *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;

- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in

una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41. Contenuti della formazione (*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Tem	Ore
Perna Nevio, Baldassi Anna Maria, Bertaccini Pancrazio	il contesto territoriale, la storia e le esperienze condotte in rete, le alleanze e le collaborazioni locali e sovra locali, ruolo dell'ente pubblico. Risorse e problematiche ambientali del territorio; settori produttivi: problemi e prospettive. Ricognizione sul campo: visita guidata area lago di Viverone.	ore 28, (distribuite in incontri di 3 ore in 4 giornate in aula e 16 ore in 2 giornate di escursione conoscitiva sul territorio)
<p>Modulo: 1 Azione/Attività: Questo modulo è in parte trasversale alle varie azioni e attività, funzionale a far conoscere e formare gli operatori volontari sulle caratteristiche socio economiche, ambientali paesaggistiche e culturali del territorio, oltre ad affrontare ed entrare in merito ai significati sottesi ad alcune azioni che andranno a sviluppare, ponendo in evidenza l'importanza e l'ampiezza del recupero di sentieri e di terreni in disuso e quelli riutilizzati. Funzionale anche per l'Azione 1.1.1 attuazione tavoli di concertazione di coordinamento e pianificazione eventi pubblici e per le Azioni 3.1.1 e 3.1.2 mappatura aree incolte e loro riutilizzo mappatura della sentieristica e interventi di ripristino e valorizzazione</p> <p>Argomento principale: Contesto ambientale, sociale ed economico del Territorio, la cooperazione e le reti; Valorizzare le buone pratiche per diffonderne di nuove</p>		
Formatore	Tem	Ore
Ettore Macchieraldo Nevio Perna	Inquadramento storico generale e panoramica delle esperienze più significative di consumo critico. Importanza dell'agricoltura biologica nel rapporto uomo/ambiente e conoscenza e coltivazione di prodotti tradizionali e tipici del territorio per consolidare buone pratiche in orticoltura.	ore 16
<p>Modulo: 2 Azione/Attività: Sviluppare e consolidare buone pratiche nel recupero dei terreni e in orticoltura come laboratorio concreto e quotidiano volto all'inclusione, alla sostenibilità sociale, economica e ambientale. attraverso la condivisione di beni comuni (aree verdi, terreni ...) e lo scambio di conoscenze e di competenze. Un incontro verterà sulla raccolta differenziata e una parte della formazione sulle modalità di programmazione concertata tra soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati al governo del territorio Azione 4.2.1 buone pratiche nella cura del territorio e della raccolta differenziata.</p> <p>Argomento principale: Stili di vita sostenibili, tutela del territorio, le buone pratiche</p>		
Formatore	Tem	Ore
Boem Davide, Castrale	progettare percorsi rivolti ai giovani e al mondo della scuola, agli adulti. Il ruolo dell'educatore, dell'animatore e del facilitatore; tecniche di animazione dei gruppi,	Ore 14

Raffaella, Andrea Gaudino	giochi cooperativi, di ruolo e simulazione. Il lavoro in gruppo: tecniche di gestione nonviolenta, metodo del consenso, occasione di scambio, laboratorio di esperienze e di confronto, strumento di lavoro e crescita professionale. La cultura dell'integrazione. Cittadinanza attiva e partecipazione.	
------------------------------	---	--

Modulo: 3

Azione/Attività:

Finalizzato alla realizzazione di attività formative e di ricerca, gruppi di studio e seminari, mostre tematiche e iniziative culturali e di sensibilizzazione sui temi ambientali al fine di promuovere l'animazione territoriale e l'educazione alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità. Parte del modulo verterà sulla gestione del lavoro e la progettazione.

Funzionale all'azione 1.2.1 coinvolgimento comunità giovanile in attività di cittadinanza attiva

Argomento principale:

animazione territoriale, educazione alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità, la progettazione e la gestione del lavoro

Formatore	Temi	Ore
Schellino Maria Luigia, coadiuvata da esperti nel campo	Definire un piano di comunicazione: target, strategie, valutazione dell'efficacia. Realizzazione e divulgazione di materiali informativi. L'ufficio stampa: elaborare un comunicato stampa, contatti con i media, organizzare una conferenza stampa, la rassegna stampa. La comunicazione digitale: siti web, social network e video report. Gestione di una segreteria organizzativa di un evento. Attivazione e gestione di uno sportello informativo. Uso degli strumenti.	ore 6 distribuite in incontri di 3 ore in 2 giornate

Modulo 4:

Azione/Attività:

Trasversale a tutte le azioni, in particolare finalizzato a rafforzare i canali informativi e divulgativi attraverso il web. Uso di strumenti per documentare (fotografia) e per i rilevamenti (GPS). Azione 2.1.1 comunicare e informare; Azione 2.2.1 gestione spazi web; Azione 2.2.2 utilizzo delle nuove tecnologia di comunicazione

Argomento principale:

piano e strategie della comunicazione e gestione dell'Ufficio stampa; utilizzo delle tecnologie di comunicazione e documentazione

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (comple ssive)

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è,

- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione

- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42. *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini